



Approvato il "Piano integrato di salute"

L'assessore Graziano Cioni: "il documento è arrivato in consiglio comunale dopo un percorso partecipato senza precedenti"

Atto unico di programmazione sociosanitaria, modalità di espressione delle funzioni di governo della Società della Salute, ma anche atto vincolante per la gestione sociale e sanitaria del Comune e dell'Azienda sanitaria oltre che strumento di lavoro che può essere modificato per rispondere ai nuovi bisogni. Tutto questo è il "piano integrato di salute" (Pis) uno degli atti fondamentali della "Società della Salute", approvato nella seduta del consiglio comunale del 5 dicembre scorso. Questo consorzio, come affermato dal piano sanitario regionale, «ha come fine istituzionale la salute ed il benessere sociale e non solo l'offerta di prestazioni, e ha come presupposto quello di favorire la partecipazione alle scelte in merito ai servizi sociosanitari dei cittadini che attraverso le loro rappresentanze istituzionali e associative ne fanno parte». In questo quadro il piano, anche nella fase di avvio, assolve alla "mission" della Società della Salute, programmando l'offerta delle prestazioni sanitarie e sociali, a partire dalle priorità dell'alta integrazione e operando per obiettivi di salute e di benessere, con il coinvolgimento di tutte le componenti della società nel processo di programmazione. «Il piano è arrivato in consiglio comunale dopo un percorso partecipativo senza precedenti - ha spiegato il presidente del consorzio e assessore alle politiche sociosanitarie del Comune di Firenze Graziano Cioni - moltissimi gli incontri con i quartieri, le associazioni, gli addetti ai lavori e i cittadini senza contare il fatto che è il frutto finale del lavoro di decine e decine di persone. Grazie a questo atto, inoltre, il consiglio comunale dopo anni torna a discutere e decidere concretamente in materia di sanità».

L'idea centrale della Società della Salute è proprio quella di coinvolgere i Comuni nel governo di una parte sostanziale della sanità trasferendo la lettura dei bisogni dei cittadini dalle stanze dei tecnici agli organi democraticamente eletti. E questo diventa ancor più importante se si pensa che la salute è determinata soltanto in parte da fattori strettamente sanitari. «Un buon sistema sanitario incide al massimo per il 33% sullo stato di salute dei cittadini e quindi sono i fattori non sanitari determinanti la salute che sono fondamentali - ha aggiunto l'assessore Cioni - e su questo vogliamo richiamare l'attenzione delle comunità locali e allo stesso tempo fornire strumenti operativi appunto attraverso il Piano integrato di salute. A Firenze si parte da una buona situazione, da livelli alti di assistenza. L'ulteriore scatto in avanti, anche in relazione all'evolversi dei bisogni, richiede un coinvolgimento di tutti gli attori di salute interni ed esterni al sistema sociosanitario, ed un ruolo centro dei Comuni come momento centrale della programmazione territoriale. Ebbene, con la Società della Salute, si rinnova il ruolo delle comunità locali, si tratta quindi anche di una grande operazione di federalismo della sanità». L'obiettivo è rispondere ai bisogni con la semplificazione delle modalità di accesso e con un'offerta sociosanitaria fortemente integrata in grado di aumentare ulteriormente l'efficacia degli interventi e mantenere l'equilibrio economico. E al tempo stesso rafforzare la prevenzione con interventi che rafforzano l'offerta di occasioni orientate sulla qualità di vita. In concreto il piano integrato di salute in questa fase approva i progetti relativi alle priorità dell'alta integrazione sociosanitaria (ovvero

anziani e disabili); i progetti relativi alle altre aree dell'integrazione (salute mentale, dipendenze, diritti dei minori, responsabilità familiari e sostegno della natalità); progetti relativi agli obiettivi di salute e benessere, una serie di progetti speciali (screening colon retto, scompenso cardiaco, controllo ventilazione assistita, vaccinazione anti influenzale e strategie di prevenzione della influenza aviaria, codice Dea di bassa priorità - accesso ai Pronto Soccorso per patologie non urgenti, unità cure primarie, cure palliative, odontoiatria); gli obiettivi di riorganizzazione, il budget sociale, sociosanitario e sanitario di Firenze; il piano delle funzioni (che indica le sedi dei servizi sociosanitari in tutti i quartieri di Firenze). Il piano integrato di salute e i suoi allegati sono disponibili sul sito del Comune di Firenze www.comune.firenze.it/sds. «Nel piano - ha rilevato il consigliere di AN Stefano Alessandri - in sostanza si dichiara di intervenire in ogni settore della vita pubblica direttamente o indirettamente collegato al bisogno di benessere e vivibilità. Si affronta la tematica della salute quindi non solo come rapporto medico paziente ma come qualità dell'aria, inquinamento acustico, vivibilità dei quartieri, affollamento e degrado delle periferie. La cosa drammatica è che per giustificare le linee di intervento del piano ci si basa su una relazione sullo "stato di salute" della città secondo cui emerge in maniera netta le carenze, le emergenze e le situazioni di disagio dei cittadini. In pratica si prende finalmente atto di ciò che Alleanza Nazionale denuncia da anni come l'aumento della criminalità diffusa, il disagio di alcuni quartieri degradati e le pessime condizioni di vivibilità dei cittadini. Non basta

dunque svegliarsi adesso chiedendo all'opposizione un voto di fiducia sugli interventi da realizzare per sanare queste situazioni. Noi non firmiamo cambiali in bianco e riteniamo la politica attuata dall'Amministrazione in questi anni inadeguata e fallimentare, sia sul piano sanitario che sulla lotta al degrado. Concludendo, ribadirei ancora una volta una serie di carenze in campo sanitario che hanno caratterizzato l'azione di questa maggioranza negli ultimi tempi: lunghi tempi di attesa per esami e prestazioni specialistiche; riduzione dei posti letto nei presidi ospedalieri con chiusure estive di interi reparti; mancato rinnovo dei contratti per gli operatori tecnici che permettono il funzionamento di alcune attrezzature ospedaliere». Da parte sua la consigliera dei DS Claudia Livi ha sottolineato che «Firenze ha scelto la sfida di operare per obiettivi di salute, in accordo con l'Organizzazione Mondiale di Sanità, che definisce salute l'insieme del benessere fisico, mentale e sociale, la valutazione, contenuta nel piano integrato di salute, dell'importanza "strategica" delle politiche territoriali nella promozione della salute è fortemente innovativa e a questo scopo, e proprio in questo momento politico, ne voglio sottolineare l'importanza. Se è logico che i primi impegni del piano siano rivolti alla popolazione anziana e ai disabili, visti i dati del rapporto sulla salute credo che in accordo con l'analisi dei bisogni di salute della città, i prossimi passi non possano muoversi che verso una riqualificazione e potenziamento dei consultori familiari già presenti sul territorio, che sono miracolosamente sopravvissuti negli anni con scarso investimento di risorse e scarsi riconoscimenti

professionali per chi vi opera. Il consultorio familiare costituisce uno strumento centrale per attuare gli interventi previsti a tutela della salute della donna più globalmente intesa e considerata nell'arco dell'intera vita, nonché a tutela della salute dell'età evolutiva e dell'adolescenza, e delle relazioni di coppia e familiari. Sono una delle poche realtà territoriali libere e gratuite, che operano a stretto contatto con la popolazione, e spesso in quartieri dove è maggiore il disagio sociale, costituendone la prima offerta di salute. Fanno parte della storia delle donne, dalle donne volute e organizzati in forma assolutamente originale: multidisciplinarietà, non direttività, visione di genere». «Siamo soddisfatti che la nostra richiesta di un organismo di garanzia sull'operato della Società della Salute sia stata accolta». È quanto ha dichiarato il consigliere di Forza Italia Massimo Pieri, che è anche componente della giunta di della Società della Salute in qualità di "osservatore". «Cioni - ha aggiunto l'esponente del centrodestra - ha recepito la nostra richiesta di un organismo di garanzia inteso come esaminatore imparziale e severo che possa esprimere giudizi non solo sul rendimento economico ma, soprattutto, sulla qualità dei servizi erogati. Altrimenti nella Società della Salute sarebbe mancato un apparato per verificare come sono stati soddisfatti i bisogni dei cittadini». «Quanto al Piano integrato di salute - ha aggiunto - se concordiamo nella scelta delle priorità per il 2006, anziani e disabili, notiamo che mancano o sono carenti alcune aree di intervento. Si parla di influenza aviaria ma non della lotta ai tumori, né delle malattie infettive, né degli infortuni sul lavoro o del recupero degli invalidi.

C'è poi da lavorare per creare dei filtri a monte per evitare il blocco delle strutture di pronto soccorso e permettere ai cittadini di poter contare su un servizio migliore. Ogni giorno il numero degli accessi al pronto soccorso degli ospedali fiorentini è molto alto ma la maggiore parte di questi sono classificati con codici bianchi o azzurri. Si tratta, cioè, di problemi non gravi e facilmente risolvibili già a livello ambulatoriale ma che impegnano il personale infermieristico e medico con turni di dodici ore». Critici i consiglieri del gruppo di Rifondazione Comunista e Ornella De Zordo, di Unaltracittà/unaltromondo. «Le critiche al piano - hanno spiegato - sono strutturali, per la separazione dei servizi territoriali sanitari dall'ospedale, l'esternalizzazione dei servizi di assistenza domiciliare, la mancanza di riorganizzazione della funzione dei medici di medicina generale, la mancanza di strumenti di controllo». «Con l'approvazione di questo atto - ha sottolineato Susanna Agostini, presidente della commissione per le politiche sociali e della salute - l'intero consiglio comunale dimostra la sua volontà di rimanere in stretto rapporto con l'evoluzione del percorso di integrazione sociosanitaria gestito dal consorzio Società della Salute». Il consiglio comunale ha anche approvato una mozione che chiede, tra l'altro, al sindaco ed alla giunta della Società della salute di «garantire omogeneità ed equità dell'offerta sociale e socio sanitaria rivolta ai cittadini di Firenze; tutelare i livelli essenziali che e non siano ridotte le offerte di servizi ad oggi erogati; rafforzare la funzione di controllo e di monitoraggio da parte del consiglio comunale».

Questo inserto è stato reso possibile grazie ad un contributo Banca CR Firenze Spa